Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

QUASI DISERTATA LA CITTA'

Trascorso in famiglia il Natale dei romani

Circa un milione di persone sono partite da Termini - Santo Stefano come « Pasquetta » - Sono stati venduti più abeti dell'anno scorso

La giornata di S. Stefano è trascorsa quasi come una « pasquetta » grazie al sole splendente. Molti romani ne hanno approfittato per fare una breve gita. Nella foto l'EUR

Casa e famiglia. In queste due parole sta racchiuso il Natale dei romani. La città, durante la giornata natalizia, si è presentata riposante: scarso il traffico, pochi coloro che si sono decisi a trascorrere qualche ora in un cinema. Alla pioggia persistente della vigilia è succeduta una giornata mite, ombrata da qualche nube, ma non per questo la gente ha lasciato le case. Ieri, Santo Stefano, invece, col sole che splendeva, con una giornata quasi primaverile, molta gente si è recata « fuori porta » quasi fosse « Pasquetta ».

Indubbiamente, alla relativa tranquillità di Natale e Santo Stefano hanno contribuito anche quei romani che hanno abbandonato la città per recarsi a trascorrere il Natale fuori tra il 12 e il 24 dicembre la biglietteria della stazione Termini ha venduto circa un milione di biglietti, con un incasso di 400 milioni (14 milioni in più dell'anno precedente). La punta massima dell'incasso è stata registrata la vigilia di Natale con 48 milioni e 385 mila lire.

Nella atmosfera familiare, dunque, è trascorso questo Natale: attorno alla tavola con i parenti, insieme ai ragazzi, che come sempre sono stati i principali protagonisti della festività (quest'anno, mentre sono diminuiti gli acquisti di ogni tipo, gli abeti sono stati venduti in numero assai superiore agli anni precedenti: 60 000 nei soli mercati all'ingrosso di piazza Metronia e a largo Pannonia). Una volta tanto le case, grandi e piccole, belle o brutte, hanno avuto la meglio sulle attrattive della città, ma soprattutto sul ritmo nervoso della vita di ogni giorno. Sta che abbiano ospitato parenti, sia che siano state il centro di piccole e amichevoli festicciuole o di allegre « tombolate ».

Come ogni anno, sono affluite ai Mercati generali le merci destinate alle mense natalizie, gli stessi mercati sono rimasti aperti al pubblico durante la vigilia dalle 10 alle 12 e hanno chiuso definitivamente i battenti alle 17. Ai rifornimenti alimentari della Capitale hanno contribuito massimamente la Sicilia, con 40 000 quintali di agrumi, la Sardegna, con 30 000 quintali di abbacchi, Veneto, Emilia e Romagna con 30 000 quintali di frutta diversa, la Toscana, con 30 000 polli. Ma, se l'afflusso delle merci è stato notevole, il consumo, come abbiamo già accennato, si è mantenuto al disotto degli anni precedenti, tanto è vero che non si sono verificati quei rialzi caratteristici di ogni Natale.

Anche il presidente della Repubblica, onorevole Giovanni Gronchi, ha trascorso la festività nell'intimità della sua casa dopo aver assistito alla Messa di mezzanotte, nella cappella Paolina del Palazzo del Quirinale, accompagnato dal figlio Mario, e recato nel salone dei Corazzieri, dove il giorno dell'Epifania avverrà la distribuzione dei doni ai figli dei dipendenti della Presidenza, ad ammirare l'albero ivi allestito. Il capo dello Stato ha consegnato, come vuole la tradizione, un orologio d'oro al capitano comandante la guardia, e due portasigarette d'argento ai due ufficiali subalterni.

Natale è trascorso tranquillo anche a Ciampino. I voli di tutte le compagnie aeree erano stati notevolmente ridotti.

Stasera ricevimento degli Amici dell'Unità

Oggi 27 alle ore 19, presso la sede del nostro giornale — via dei Taurini 19 — avrà luogo il tradizionale ricevimento di fine anno degli « Amici dell'Unità ».

Il gonfalone di Roma domani a Messina

Domani, 28 dicembre, ricorrendo il cinquantesimo anniversario del terremoto che distrusse Messina, si svolgeranno nella città siciliana varie manifestazioni commemorative, fra le quali la celebrazione del gemellaggio della città con altre città terremotate (Lisbona, Chicago, San Francisco e Tokio).

La civica amministrazione di Roma sarà presente alle manifestazioni indette dal comune di Messina con il gonfalone portato da un ufficiale dei vigili urbani.

UN GRAVE SINISTRO HA FUNESTATO LA VEGLIA NATALIZIA IN TRASTEVERE

Trecento milioni di danni provocati dal rogo che in quattro ore ha distrutto il cinema Reale

Per fortuna non si lamentano vittime - Solo quattro feriti lievi - Venti famiglie sgomberate dagli appartamenti sovrastanti
Tonnellate di acqua nella grande fornace - L'epica lotta dei vigili contro le fiamme - Le probabili cause della sciagura

La sera di Natale, verso le 22,30, un violento incendio ha completamente distrutto, nel giro di quattro ore, il cinema « Reale ». Si tratta di una delle più popolari sale romane situata nel cuore del vecchio Trastevere, in piazza Sidney Sonnino.

Dopo l'incendio che divorò l'osservatorio astronomico di Monte Mario è forse questa la sciagura più impressionante che la cronaca si trova a registrare proprio durante l'ultimo scorcio di quest'anno. Per fortuna, questa volta, non si ha a lamentare alcuna vittima. Solo, qualche ferito e danni ingentissimi. Allo stato attuale delle indagini si comincia infatti a parlare di una cifra che supererebbe i 300 milioni di lire.

Erano le 22,30 di giovedì e stava per avere inizio l'ultima proiezione del film « L'albero della vita », un polpettone americano interpretato da Montgomery Clift. Sullo schermo erano comincate a sfilare le immagini del cinegiornale quando una maschera del locale, la signorina Luciana Proietti, si avvedeva che da una delle bocche di aerazione dello impianto per l'aria condizionata cominciava ad uscire un denso fumo. La donna correva subito ad avvertire il direttore del locale, signor Giorgio Oppizio. Si deve al sangue freddo ed alla presenza di spirito di quest'ultimo se qualsiasi scena di panico è stata evitata e lo sfollamento del locale è potuto svolgersi nella maniera più ordinata e tranquilla. L'Oppizio infatti ha dato immediatamente ordine di sospendere la proiezione, ha disposto affinché i biglietti rilasciati venissero contrassegnati alla cassa per un eventuale rimborso ed appellandosi a difficoltà di carattere tecnico ha pregato gli spettatori di sgomberare il locale avvalendosi delle apposite uscite di sicurezza.

Quest'operazione è durata circa 10 minuti. Nella sala per fortuna erano presenti soltanto 700 spettatori. Per telefono intanto, erano già stati avvertiti i vigili del fuoco i quali intervennero sul posto con due autopompe provenienti dalla caserma di via Ostiense. Ma nel frattempo la situazione era diventata gravissima. In pratica l'intero locale si era trasformato in un immenso rogo. Attraverso l'impianto per l'aria condizionata le fiamme hanno in breve investito tutti i locali.

All'esterno, solo una fitta coltre di fumo denunciava quel che stava accadendo nell'interno del locale. Il cinema « Reale » infatti è situato sotto il livello stradale e quindi le fiamme hanno compiuto la loro opera di distruzione solo all'interno senza investire le opere murarie esterne. Nel giro di pochi minuti, dalla caserma centrale dei vigili, convergevano su piazza Sonnino altri quattordici automezzi. Carabinieri e P. S. intanto provvedevano a circondare l'edificio con un cordone di ben duecento agenti, per tenere lontano la folla che premeva da ogni parte.

I vigili, in numero di circa 70, erano diretti dal comandante ing. Piermarini, coadiuvato dagli ing. Ancillotti, Ruggero, Stella, Pagnani e Casaroni. Le 20 famiglie che occupavano gli appartamenti situati al di sopra della sala cinematografica venivano immediatamente fatte sgombrare. In un primo tempo i soli feriti da lamentare erano la signorina Proietti, la stessa che per prima aveva dato l'allarme, che si era lievemente infortunata cadendo, ed un addetto al controllo dei biglietti, il signor Giuseppe Centamone, colpito da un lieve malessere di origine cardiaca.

I vigili nel frattempo, usando i respiratori e mettendo in azione potenti lampade, si avventuravano nell'interno del locale. La scena era apocalittica: le due gallerie, la platea ed il palcoscenico erano già in fiamme. Il focolaio dell'incendio, come si è potuto constatare in seguito, era situato in prossimità del palcoscenico. Tonnellate di acqua hanno cominciato a esser riversate nella sala da tre direzioni: da via della Lungaretta, da piazza Del Drago e da piazza Sonnino. Verso mezzanotte, nonostante gli strenui sforzi dei vigili e dei carabinieri le fiamme raggiungevano una delle caldaie ed anche la cabina veniva investita in pieno dal fuoco. All'interno di quest'ultima si trovava ancora la copia del film che era stato proiettato in serata. Il divampare della pellicola ha dato nuova esca all'incendio.

Contemporaneamente, però, una squadra di vigili riusciva a raggiungere fortunosamente il magazzino, nell'interno del quale era depositata la copia di un altro film che doveva essere programmato oggi ed altro materiale pericolosamente infiammabile che veniva immediatamente rimosso e portato all'aperto.

Verso l'una di notte l'opera dei vigili si faceva sempre più ardua. L'interno del locale si era trasformato in un inferno. Le fiamme minacciavano di prendere il tetto in legno della torre degli Anguillara e la vicina Casa di Dante. L'intera incannicciata del soffitto del Reale era in fiamme. Gran parte delle due gallerie erano crollate e cominciavano a venir meno anche le principali colonne di sostegno mettendo a repentaglio la stabilità di tutto l'edificio. Uno dei militi, certo Umberto Wolte, ad un certo punto, per essersi tolta la maschera, rimaneva intossicato dal fumo. Veniva immediatamente soccorso dai propri colleghi e trasportato al vicino ospedale dei Fatebenefratelli. All'1,25 altro incidente: il caporale Otello Celli, di 41 anni, mentre si trovava in cima alla scala rizzata in via della Lungaretta, sul lato sinistro dello stabile in fiamme, restava malamente impigliato con una gamba nella scala stessa. Il clamore e la confusione imperanti impedirono di udire le urla del poveretto. Ci si è accorti di ciò che stava accadendo solo quando il Celli ha gettato in strada il proprio elmo di protezione.

L'estenuante lavoro di spegnimento terminava soltanto dopo quattro ore. Sorvegliati, i pompieri hanno lottato contro le fiamme sono stati sostituiti da un'altra squadra di 40 vigili che ha condotto sul posto i rimasti di rito. Soltanto alle 20,30 di ieri le due squadre dopo aver terminato la rimozione delle macerie, sono rientrate nella caserma di via Genova. Le famiglie che occupavano gli appartamenti sovrastanti il cinema e che erano state tutte sgomberate per misura precauzionale, sono rientrate nelle rispettive abitazioni.

Sulle cause del sinistro però non è ancora dato sapere qualcosa di preciso. In un primo tempo si era pensato al solito mozzicone di sigaretta. Accertamenti successivi invece avrebbero permesso di stabilire che le fiamme si propagarono dall'impianto di aria condizionata, accanto alla quale si troverà un macchio di sepolcrale per la palezza dei locali e che, per cause sconosciute, avrebbe preso fuoco. I danni, come abbiamo già detto, sono valutabili nell'ordine di alcune centinaia di milioni. I fratelli Adriani, proprietari del locale, hanno dichiarato che il Reale era coperto da una regolare assicurazione antincendio.

Relazione di D'Onofrio sulla commissione Giuffrè

Lunedì 29 dicembre alle ore 19, nei locali della Federazione romana il compagno Edoardo D'Onofrio, membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sul « caso Giuffrè », riferirà sui lavori della commissione stessa ai dirigenti provinciali del Partito, ai propagandisti e attivisti della Federazione, ai dirigenti degli organismi di massa e ai responsabili della propaganda delle sezioni.

FIAMME AL « REALE » — Una desolata visione della platea del cinema subito dopo che l'opera di spegnimento ha avuto termine. Sono andate distrutte 1500 poltrone

ESPOSTI ALLA III RIPARTIZIONE I RUOLI DEI TRIBUTI COMUNALI

Con un imponibile di circa mezzo miliardo Torlonia pagherà per ora solo su 46 milioni

I tassati infatti pagano in base alla denunzia presentata, in attesa dell'esito del ricorso - L'industriale Palma in testa ai contribuenti con 124 milioni - De Sica "brilla" fra gli attori con circa 70 milioni

Puntuali come una cambiale in scadenza, anche quest'anno nel giorno di S. Stefano i voluminosi registri nei quali sono annotate le tasse che dovranno essere pagate entro il prossimo anno hanno fatto la loro comparsa sui tavoli della Ripartizione Tributi del comune. Fin dalle prime ore della mattina, malgrado la giornata festiva, molti cittadini si sono presentati negli uffici di via de Fabro Marcello per rendersi conto personalmente della loro posizione tributaria. I ruoli, che rimarranno esposti fino al 30 dicembre, dalle 9,30 alle 13, riferiscono alle imposte, tasse e contributi comunali, nonché ai ruoli suppletivi rimasti in sospeso negli anni precedenti. Il gettito complessivo ammonta a 9 miliardi e 135 milioni, di cui 8 miliardi e 235 milioni relativi ai tributi dell'anno 1958 e 900 milioni e mezzo concernenti le tasse di Nettezza Urbana, che si riferisce al prossimo anno, e che quest'anno verrà pagata secondo il nuovo sistema di imposizione. I ruoli principali presentano un incremento di 1 miliardo e 200 milioni di lire, di cui un miliardo riguarda la sola imposta di famiglia, malgrado che il numero dei contribuenti sia aumentato di sole 134 unità. Aumenti rilevanti si riscontrano anche nelle imposte minori, nel contributo di fognatura e anche, seppure in misura lieve, nel contributo di miglioria.

L'imposta di famiglia dunque dovrà dare un gettito preventivato di 7 miliardi: i contribuenti ammontano a poco più di 190 mila e, a fianco di tutte le partite la cui iscrizione non è ancora definitiva essendovi contestazione, vi è stata apposta la dicitura « iscrizione provvisoria ».

Vi è da rilevare che, come è avvenuto negli anni scorsi, i maggiori contribuenti sono stati iscritti a ruolo sulla base della loro denuncia, trovandosi l'accertamento degli uffici comunali, contestato di fronte alle varie istanze. Accade così che il principe Alessandro Torlonia, al quale gli uffici capitolini hanno accertato un imponibile di 500 milioni, sia iscritto provvisoriamente con 46 milioni, somma da lui denunciata, e pagherà per 46 milioni fino a che il ricorso da lui presentato contro l'imponibile accertato non giungerà in porto.

Fra i maggiori contribuenti, oltre i 20 milioni figurano lo industriale farmaceutico Francesco Palma con un imponibile di 124 milioni (accertato di ufficio 150 milioni), Alfonsa Bonacorsa Beatrice con 79 milioni e 200 000 lire (l'imponibile accertato è di 130 milioni 500 000), Francesco Serra Di Cassano con 81 milioni (imponibile accertato 130 370 000), Alvaro De Orleans Borbone con 81 milioni (129 milioni accertati), Romolo Vaselli 30 milioni (accertato 300 milioni), Gastone Treves De Bonfili 25 milioni (accertato 33 milioni 600 000), Elia Federici 26 030 000 (accertato 400 milioni), Giovanni Amati 25 milioni (80 milioni accertato), Angela Armenise 40 milioni (285 milioni di accertamento), Sante Astaldi 21 milioni (65 milioni accertati di ufficio), Alberto Bagnini 20 420 000 (33 400 000 accertati), Maurizio Bettoia 20 milioni (accertati 80), Roberto Bettoia 20 milioni (accertati 30), Vittoria Bonivento 50 milioni (accertati 116 milioni e 440 000 lire), Giorgio Costantino Bulgari 35 milioni (accertati 44 milioni e 800 000 lire), Leonida Giorgio Bulgari 35 milioni (accertati 44 800 000), Riccardo Gualino 29 420 000 (accertati 68 milioni e 780 000 lire), Amedeo Malfatti 25 milioni, Margherita Rossi Pallavicini 25 600 000, Mario Perrone 28 milioni, Gino Puccini 21 milioni (accertati 300 milioni).

Maria Aragona Pignatelli 2 930 000 (accertato 47 600 000), Leonardo Albertini 25 300 000 (accertato 49 300 000), Eugenio Bernabei 20 milioni; Giorgio Canis de Fonseca 21 milioni e 620 mila; Francesco Ciardi 39 940 000; Lamberto De Amicis 24 milioni e 300 mila; Adelmo Della Casa 30 milioni; Antonio Di Penta 27 060 000, Settimio Di Porto 30 milioni, Giovanni Fummi 25 200 000, Mauro Gudetti 24 900 000; Piero Giacosa 20 milioni e 510 mila (accertati 24 500 000), Giuseppe Gigante 50 milioni; Eugenio Giraldi 21 milioni (accertati 50); Diana Tamara Helen Mappleby 20 milioni (40 milioni); Leonina Neri, 20 940 000; Francesco Parisi 37 880 000; Ugo Parisi 30 150 000; Dino De Laurentis 790 000, Carlo Marino Zuco 11 milioni, Ugo Spirito 1 050 000.

Fra gli attori, in testa figura Vittorio De Sica con un imponibile di 69 940 000. Seguono Alberto Sordi con 50 milioni 800 000 (l'imponibile accertato d'ufficio è di 70 milioni); Antonio Gaghardi De Curtis (Totò) 10 milioni, Raf Vallone 11 640 000, John Kitzmiller 30 milioni.

Tra gli uomini politici l'imponibile di Amintore Fanfani è di 1 950 000 lire, quello di Giuseppe Togni 2 milioni 970 mila; fra i professionisti Pietro Valdoni con 2 milioni 500 mila, l'ex archiatra pontificio Riccardo Galeazzi Lisi con 3 milioni mentre l'ufficio gli ha accertato un imponibile di 15 milioni.

Da questo breve elenco mancano molti fra i maggiori contribuenti, alcuni dei quali non compaiono addirittura nei ruoli come alcuni industriali e uomini d'affari stabiliti all'estero, o che hanno presentato denuncie incredibilmente basse. Tuttavia ne risulta un quadro abbastanza indicativo, i più grossi contribuenti romani, salvo alcune eccezioni, non hanno presentato variazioni all'imposta di famiglia, ripropenendo lo stesso imponibile dello scorso anno, già respinto dall'ufficio.

Chiudiamo la rassegna con tre brevi elenchi di contribuenti rilevati dai ruoli dell'imposta complementare. Da tener presente che l'imponibile non si riferisce, in molti casi, ad una sola annualità, in quanto, come si è detto sopra, si tratta di ruoli suppletivi comprendenti gli anni 1957 e precedenti: Annunziata Antonio, 190 milioni; Auletta Giovanni, 24 800 000; Balestra Di Motto la Carlo, 17 400 000, Bazzocchi Gastone, 15 400 000; Buzzetti Silvano 14 200 000, Coppa Victor Joseph 11 000 000, De Orleans Borbone Alvaro 1 850 000, Mambrini Giulio 11 milioni e 600 mila, Parisi Francesco Saverio 41 milioni 200 mila; Parisi Ugo 43 milioni 200 mila, Perez Ernesto (Eredi) 10 270 000, Sequi Achille 19 000 000, Travaglio Umberto 48 800 000, Vaselli Erberto 11 milioni, Vitali Giuseppe 11 milioni 260 mila, Amicucci Giuseppe 102 000 000, Angrisani Vincenzo 13 900 000, Armellini Annibale 16 milioni; Bettoia Carlo 20 200 000, Bettoia Maurizio 30 600 000; Bettoia Roberto 30 600 000; Bettoia Sergio 22 milioni, Blumenstihl Paolo 18 milioni, Brutti Francesco 19 milioni; Buitoni Luigi 23 000 000; Travelli Spalletti Battista 20 milioni 800 mila; Terzi Augusto 35 400 000, Travaglio Umberto 67 000 000, Vasaturo Giuseppe 38 milioni, Zaccardi Armando 116 milioni 380 mila, Maria Alicino vedova Pieri Busseti 6 670 000, Giorgio De Chirico 2 900 000, Gino Cervi 7 500 000; Sofia Scicolone (Loren) 25 000 000; Renato Rascel (Rascelli) 2 570 000, Alberto Sordi 23 000 000, Silvana Pampanini 31 000 000.

Vittorio De Sica: imponibile 70 milioni

Alberto Sordi: imponibile denunciato 30 milioni (accertato 70 milioni)

Danni per 5 milioni a causa del fuoco

Un furioso incendio si è sviluppato la notte di Natale in un negozio di generi alimentari sito in via Volturno 37. Le fiamme hanno avuto origine da un corto circuito. I Vigili del Fuoco sono riusciti a spegnere il fuoco dopo tre ore di faticoso lavoro. Il negozio, di proprietà della signora Eleonora Costanzo ha subito danni per 5 milioni.

L'orario dei negozi

Oggi, sabato 27, i negozi alimentari, mercati rionali e posti fissi protrarranno l'orario di chiusura fino alle 21, le rivendite di vino fino alle ore 22.

I negozi di arredamento, abbigliamento, merci varie e giocattoli protrarranno l'orario di chiusura alle 21.

Un'auto ribalta sull'Ostiense con un'intera famiglia a bordo

Un uomo è rimasto ucciso sul colpo — La « 600 » è stata poi investita da un'altra macchina — Un motociclista travolto da un pullman

Un mortale incidente stradale avvenuto sull'Ostiense ha funestato la giornata natalizia. Una 600 guidata da una ragazza diretta a Ostia Lido per cause imprecisate, ha improvvisamente sbandato, cozzando prima contro la rete che fiancheggia l'autostrada, urtando poi contro un albero e capottando infine per ben due volte in mezzo alla strada. Successivamente l'utilitaria è stata travolta da una 1100 che proveniva in senso contrario. Uno degli occupanti della 600, il signor Bruno Santi, di 62 anni, è deceduto sul colpo. Gli altri suoi famigliari, e cioè la moglie Maria Cetroneli e le figlie Giuseppina, di 25 anni (che era alla guida dell'auto al momento dell'incidente) Anna di 20 anni e Giulia Santi di 26 anni sono state ricoverate al San Camillo.

A bordo della 1100 che ha investito i resti della 600 si trovavano i signori Giuseppe De Pasquali, Mario Bessoni e Giuseppe D. Tommaso Tutti e tre hanno dovuto farsi medicare all'ospedale di San Giovanni.

Sul posto si è immediatamente recata la polizia stradale per effettuare i rilievi di rito.

Un altro incidente, anch'esso mortale, è costato la vita al motociclista sedicenne Roberto Castrichella, da Velletri, il quale il giorno di Natale sulla strada provinciale di Cori, al km 1 500 è rimasto investito da un pullman della ditta Rodoni, condotto dal trentatreenne Odoardo D'Achille.

Il giovane, prontamente soccorso è stato immediatamente trasportato a bordo di una macchina di passaggio all'ospedale civile di Velletri. Qui però è deceduto in seguito alle gravi lesioni riportate nel tremendo urto. Indagini sono in corso per accertare le rispettive responsabilità dell'accaduto.

Un mortale incidente stradale a Latina

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sulla statale Appia nei pressi di Latina. Un ciclista, Carlo Bozza, di 50 anni, mentre tornava a casa veniva investito al km 65,800 da un autocarro targato Frosinone 17615 condotto da Gino Tullio. In seguito al violento urto il ciclista veniva scaraventato al suolo e decedeva sul colpo.

L'autista, che in un primo tempo si era reso irreperibile poco fa si è presentato al comando di Polizia Stradale.

Movimentato arresto di tre ladri

Tre malfattori, sorpresi a bordo di un'auto ribalta, sono stati arrestati la notte di Natale dopo un lungo e movimentato inseguimento.

Alle ore 22 circa gli agenti di una pattuglia della squadra del Buon Costume, notavano in via Vicari tre giovani, che procedevano a forte andatura a bordo di una « 600 » targata Messina 218258. I tre, alla vista dell'autovettura della polizia acceleravano l'andatura.

Dopo un lungo inseguimento l'automobile della polizia raggiungeva la « 600 » i cui occupanti cercavano di dare alla fuga. Gli agenti riuscivano a raggiungerne due e, al termine di una violenta colluttazione, li trasferivano in arresto. Essi venivano poi identificati, per Mariano Castellani di anni 14 e Marcello Ranieri di anni 17.

Due degli arrestati, Pietro Gi... e Ascenso Visco, nel corso della colluttazione riportavano contusioni che sono state giudicate guaribili in quattro giorni. Alle prime ore dell'alba il dr. Caprio della squadra del Buon Costume trovava in arresto il terzo giovane. Si tratta di Bruno Valeri di anni 17.

I tre sono stati denunciati alla Autorità Giudiziaria per furto aggravato d'auto, associazione a delinquere e violenza aggravata alla forza pubblica.

Lutto in casa Piersanti

Il giorno 24 è deceduto il signor Cesare Panzarani, padre della compagna Liliana e suocero del compagno dott. Felice Piersanti. I funerali si svolgeranno nella giornata di oggi partendo dal Feretriano.

Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze a Liliana ed a Felice.

A CASTELNUOVO DI PORTO

Carne al macero per 80 quintali

Ottanta quintali di carne avariata, contenuta nello stabilimento per la macellazione e la lavorazione, a Castelnuovo di Porto, sono stati distrutti per ordine del pretore di quel piccolo centro.

Si tratta di merce ammassata nello stabilimento del noto industriale Alberico Amati, investito dal fallimento. Lo stabilimento dell'Amati, con modernissimi impianti sulla Via Tiberina, sono noti nella zona con l'appellativo di « città del bestiame ».

Prima che il fallimento investisse l'attività del proprietario presso quegli impianti erano addetti numerosissimi operai, tecnici, impiegati. Dichiarato il fallimento, gli impianti cominciarono a deperire. Una massa ingente di merce (carne di maiali e di buoi) vi rimase a marcire, essendo stata tolta la corrente dai cospicui frigoriferi, mentre i camelli venivano svuotati.

Gli impianti frigoriferi potevano contenere 25 mila quintali di carne. Un sistema elevatore continuo, come negli analoghi stabilimenti americani, assicura il trasporto della carne mattata all'ultimo piano dello stabilimento. Qui si iniziava la catena di lavorazione in fase discendente.

L'ordinanza del pretore è stata emessa a circa un anno di distanza dal giorno in cui gli ottanta quintali di carne, adesso distrutta, cominciarono a marcire nei frigoriferi.

ERA GIUNTA A ROMA PER IL NATALE

Un'anziana signora precipita da una finestra al sesto piano

Una anziana signora, giunta la mattina di Natale a Roma da Bologna per trascorrere le feste natalizie insieme con la figlia, è precipitata ieri mattina da un appartamento al sesto piano in viale Regina Margherita, 22.

La signora Anna Castrucci, vedova Facchini di anni 54, si trovava in casa della figlia Angela Facchini, moglie del rag. Giuseppe Pavirani, industriale tessile. Ieri mattina verso le 12, essa ordinava alla domestica di aprire le finestre poiché si sentiva male ed aveva bisogno di aria e, poco dopo, è stata veduta precipitare nel cortile da alcuni inquilini.

Trasportata al Policlinico, versa in fin di vita. Il commissario Sinatto sta svolgendo indagini per accertare se si tratta di [illegible] o di disgrazia.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 27 dicembre** (361-4). Onomastico: Giovanni. Il sole sorge alle ore 8,04 e tramonta alle 16,44.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati maschi 23, femmine 24. Nati morti 1. Morti maschi 20, femmine 12, dei quali 5 minori di 7 anni.

— **Meteorologico.** Temperature di ieri: minima 4,7, massima 15,5.

Grave caduta di un contadino

Un contadino è stato ricoverato ieri, al Policlinico in seguito alla caduta da un albero dall'altezza di circa 4 metri. L'incidente è avvenuto ieri mattina in un campo in località Vignanuova. Il contadino Giuseppe Silvestri di 39 anni era salito su un albero con l'intento di potarlo, improvvisamente perdeva l'equilibrio e rovinava al suolo. Il poveretto è stato soccorso da altri contadini e trasportato di urgenza al Policlinico.

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto, 43
ESQUILINO (Manzoni)
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa psichica, ormonale
LABORATORIO ANALISI
SANGUE
VENEREE PELLE
CURE PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRO

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

Via Po è una strada da ricordare!

Per vestire bene e con spesa minima il negozio più indicato è SUPERABITO in via Po 30-F (angolo via Simeto). La più belle creazioni in cappotti, impermeabili, giacche, complets e le più interessanti stoffe per abiti da uomo. Vasta scelta in color e modelli. SARTORIA DI CLASSE
FACIS confezioni per uomo in 120 taglie
Si accettano in pagamento buoni: FIDES - EPOVAR - ECLA - CIPS, ecc.

Alle ore 21,15 del 25 corrente si è improvvisamente spenta l'Anima eletta di

ANTONIO PASQUALI

fulgido esempio di bontà e dedizione al lavoro

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, i figli Joie con il marito Umberto Paris, Aldo con la moglie Maria Antonietta Tortora, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, 27 corr., alle ore 12 partendo dall'abitazione della Estinta in Via Po n. 225 proseguendo poi per la Chiesa Parrocchiale di S. Pio X alla Balduina.

La presente vale come partecipazione personale.